

FOCUS

IL PACCHETTO DI PRIMAVERA DEL SEMESTRE EUROPEO

Next Generation EU e REPowerEU

Il 23 maggio 2022 la Commissione UE ha presentato il pacchetto di primavera del semestre europeo che, come noto, contiene strumenti di coordinamento delle politiche economiche, sociali e di bilancio degli stati membri e che quest'anno si concentra sugli obiettivi di riduzione della dipendenza dai combustibili fossili nel contesto post-pandemico e della crisi ucraina¹.

La novità di quest'anno è che tali raccomandazioni, che generalmente hanno la valenza di soft law e che dunque gli stati possono osservare o non osservare, sono state poste alla base delle sfide a cui i Piani di Ripresa e Resilienza europei dovranno rispondere: **le riforme e gli investimenti del PNRR orientati a rendere celeri ed efficienti le transizioni verde e digitale avranno come strumenti complementari quelli del semestre europeo, affinché venga realizzato un coordinamento delle politiche efficace e far fronte alle sfide attuali.** In questo senso le e relazioni e le raccomandazioni specifiche per Paese sono interessanti in quanto forniscono un quadro di analisi della resilienza degli stati membri e il loro contenuto può servire da stimolo per: 1) rendere più flessibili i piani di ripresa e resilienza; 2) mettere in luce gli avanzamenti che si stanno realizzando; 3) fornire importanti consigli sugli aspetti su cui "aggiustare il tiro".

Pochi giorni prima dell'approvazione del "pacchetto primavera" è stato dato il via allo strumento **REPowerEU**, con cui si intende intervenire per ridurre la dipendenza dei Paesi europei dai combustibili fossili della Russia, accelerando la transizione all'energia pulita e creando un sistema energetico più resiliente per arrivare ad un'Unione dell'energia. **REPowerEU è strettamente connesso al dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF):** la Commissione ha infatti proposto di [modificare il regolamento 2021/241 del Dispositivo di Ripresa e Resilienza](#) (RRF) affinché nei PNRR attualmente esistenti vengano integrati specifici capitoli REPowerEU e le raccomandazioni del semestre europeo introducono misure volte a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili attraverso riforme e investimenti. Nella proposta di emendamento del regolamento 2021/241 si aggiunge il capitolo 3A, che prevede risorse aggiuntive pari a 20 miliardi di euro provenienti dalla messa all'asta delle quote di emissioni dell'UE. Presumibilmente arriveranno durante l'estate le versioni aggiornate dei PNRR che saranno esentati, nel capitolo dedicato a REPowerEU, dal rispetto del tagging digitale e del principio del "do no significant harm". In quest'ultimo caso il principio di non arrecare danno significativo all'ambiente potrà essere disapplicato solo ed esclusivamente se le riforme e gli investimenti previsti avranno l'obiettivo di migliorare nell'immediato le infrastrutture energetiche e/o di aumentare la sicurezza energetica e la diversificazione delle fonti.

La clausola di salvaguardia del Patto di Stabilità e Crescita

Nel 2020 i parametri imposti agli stati dell'area euro dal Patto di Stabilità e Crescita (rapporto deficit/PIL < 3% e rapporto debito/PIL < 60%) sono stati momentaneamente sospesi ed è stata introdotta una clausola di salvaguardia per poter consentire agli stati di reagire con politiche espansive allo shock provocato dalla pandemia. Il mantenimento della clausola di salvaguardia dovrà tuttavia essere concepito in un'ottica di transizione verso condizioni economiche normali e non dovrà compromettere la sostenibilità del bilancio nel breve termine. La Commissione non avvierà quindi procedure per deficit eccessivo nei 17 Paesi che non sono conformi ai criteri del disavanzo e del debito previsti dal TFUE, anche se ad ottobre 2022 riesaminerà l'opportunità di farlo sulla base dei dati nel 2021 e tra un anno, a maggio 2022, verranno analizzati i dati del 2022 e il rispetto da parte degli stati membri delle raccomandazioni a loro indirizzate dal Consiglio.

La situazione italiana e raccomandazioni riservate all'Italia per il 2023

Come noto, l'economia italiana ha registrato una ripresa ma il Paese **non ha ancora superato i problemi strutturali dell'economia**: l'elevato debito pubblico, la lenta crescita del PIL e le criticità dei mercati del lavoro e finanziario. La Commissione [ha rilevato](#) la presenza di **squilibri macroeconomici eccessivi** in Italia e altri due Paesi; queste criticità sono state aggravate dalla crisi ucraina, in quanto lo stivale è profondamente dipendente dal gas russo, che rappresenta il 50% del suo fabbisogno. Il Paese presenta ancora grandi divari territoriali, un basso sviluppo digitale e un tasso di disoccupazione molto alto soprattutto tra donne e giovani, anche se grazie agli investimenti e le riforme del PNRR questo trend dovrebbe essere invertito: è stata avviata la riforma della pubblica amministrazione, la riforma della giustizia e si sta supportando la transizione al digitale, oltre a tutti gli altri obiettivi enumerati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, riuscendo a conseguire, fino ad ora, tutti e i 51 traguardi e gli obiettivi concordati con l'Unione Europea per il 2021.

- In questo quadro, le raccomandazioni riservate all'Italia dalla Commissione si concentrano su quattro aspetti:
- La persecuzione di una **politica fiscale prudente**, che si basi principalmente sulla limitazione della spesa corrente sotto il livello di crescita del prodotto potenziale nel medio termine, tenendo conto di aiuti temporanei e mirati alle famiglie e alle imprese più colpite dalla crisi ucraina e dei flussi di rifugiati. Aumentare la spesa pubblica finalizzata alla transizione verde e digitale e per la sicurezza energetica utilizzando il PNRR, REPowerEU e altri fondi europei, perseguendo, dopo il 2023 la riduzione del debito e la sostenibilità fiscale;
- Implementare la **riforma fiscale** per aumentare l'efficienza del Sistema attraverso la riduzione delle aliquote fiscali marginali effettive per allinearli ai valori di mercato, razionalizzare e ridurre gli sconti fiscali (*tax expenditures*) e i sussidi che possano provocare danni ambientali, assicurando giustizia e semplificando il codice fiscale;
- **Continuare con l'attuazione del PNRR** e velocizzare la negoziazione con la Commissione per i documenti inerenti alla politica di coesione 2021-2027;
- **Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili** e diversificare le importazioni di energia, soprattutto accelerando la transizione verso fonti rinnovabili e promuovendo la mobilità sostenibile.